ENERGIA, Pigliaru preoccupato sul fronte metano: "Sardegna pretende risposte dal Governo”

Date : 15 Gennaio 2019

Preoccupazione in viale *Trento* sul fronte **metano** dopo alcune dichiarazioni dei rappresentanti del *Governo nazionale*: *"Se da un lato emerge chiaramente che l’abbandono del carbone come fonte da cui trarre energia termoelettrica è un obiettivo condiviso e da raggiungere in tempi brevi, possibilmente non oltre la fine del 2025* - ha detto il **presidente Pigliaru** - *è altrettanto chiaro a tutti che ciò non può avvenire mettendo in pericolo la sicurezza del sistema energetico regionale e la sua capacità di rispondere adeguatamente ai fabbisogni di cittadini e imprese senza generare costi aggiuntivi".*

I dubbi nascono su come verrà assicurato il **fabbisogno energetico, termico ed elettrico della Sardegna**: *"Siamo consapevoli che la condizione di insularità crea svantaggi importanti dal punto di vista energetico, e quindi consapevoli della necessità di dover contare su più fonti per rispondere adeguatamente alla richiesta. La decarbonizzazione entro il 2025 implica obbligatoriamente che altre fonti energetiche, meno inquinanti e possibilmente più efficienti vadano a sostituire il carbone. Servono pianificazione e realizzazione di nuove infrastrutture, sostenendo investimenti prolungati nel tempo e che vanno ben al di là del limite temporale del 2025. Nel Piano energetico e ambientale della Regione Sardegna il percorso è chiaramente delineato. Abbiamo promosso con forza lo sviluppo equilibrato nel tempo e sostenibile delle rinnovabili, la realizzazione di smart e micro grid, interventi di efficientamento energetico in ambito pubblico, la* mobilità elettrica *e i distretti energetici, destinando ad essi rilevanti risorse nazionali, regionali e comunitarie, abbiamo posto le basi per sostituire una parte della produzione termoelettrica da carbone con quella derivante dal Gas naturale”*.

Il **Governatore** vuole risposte affinché *"non siano messi a rischio né i piani di investimento, né tantomeno gli attuali posti di lavoro, che si misurano in migliaia"* ed annuncia che *lunedì 21 gennaio* ci sarà la **conferenza di servizi per Eurallumina**, dove il problema della fornitura di energia termica ed elettrica rappresenta un aspetto fondamentale del piano industriale: *"Già in quella sede ci aspettiamo che i*

rappresentanti di Mise, Mattm ed Enel sappiano chiarire quali sono le conseguenze dell'uscita dal carbone e quali sono gli interventi previsti per accompagnare questa transizione nel caso specifico. Senza assicurazioni politiche e tecniche su questo fronte, appare evidente che si pone un grave problema per l'economia regionale e per chi sarà chiamato a governare questa Regione nell'ormai prossimo futuro." (red)

(admaioramedia.it)